



Sognando l'Europa

La Sicilia assaggia l'Europa calcistica con il Palermo e la sogna e sfiora con il Catania. Un'annata sì per le due squadre siciliane che tra alti e bassi alla fine sorridono ampiamente. Certo l'avvio in sordina del Catania che chiudeva il 2009 da fanalino di coda non lasciava presagire nulla di buono. Ma l'approdo di Sinisa Mihajlovic sulla panchina rossazzurra, che sin lì era stata affidata a Gianluca Atzori, portava una ventata nuova e la risalita della formazione etnea era a tratti anche prorompente.

Mihajlovic sì, ma anche l'acquisto di Maxi Lopez per l'attacco risultava fondamentale per il club rossazzurro. La "Gallina" argentina con i suoi 11 gol in quindici partite si insedia subito tra i migliori bomber di sempre del Catania, che peraltro in questo 2010 hanno visto la scalata al trono di Peppe Mascara, siculissimo re del gol rossazzurro, che ha scalzato dalla leadership nientemeno che uno dei miti del calcio etneo che risponde al nome del mai troppo compianto Memo Prenna.

Le reti di Mascara e, soprattutto, in quel frangente di inizio 2010, quelle di Maxi Lopez si sono rivelate decisive per raggiungere anzitempo la salvezza per il quarto anno consecutivo in Serie A. L'oculata gestione del club da parte del duo Pulvirenti-Lo Monaco si rivela ancora una volta la faccia migliore di una

società tutta siciliana, che guardando ai risultati non ha tralasciato di puntare sul futuro con una iniziativa sconvolgente per il calcio siciliano come quella della realizzazione di un Centro Sportivo in quel di Massannunziata,



lanciando la piccola borgata di Mascalucia in un vortice socio-economico davvero interessante ed unico. Un'opera che ha dato lavoro e darà lavoro: un obiettivo davvero non trascurabile nel triste panorama economico mondiale, europeo, italiano e in quello tristissimo siciliano.

Oculatezza e concretezza con grande acume, visto che Pietro Lo Monaco, amministratore delegato rossazzurro, ha saputo trattenere nella rosa del Catania uomini come Marco Biagiatti. Matias Silvestre e Maxi Lopez, resistendo alle lusinghiere offerte che società italiane e straniere mettevano sul piatto. L'unica cessione è risultata quella di Jorge Martinez, l'uruguaiano che dopo alcune splendide stagioni in ca-

sacca rossazzurra, è approdato alla corte del duo Delneri-Marotta alla Juventus. L'arrivo di Gomez, il ritorno di Llama e la conferma di Ricchiuti serviranno a compensare l'addio a Martinez.

L'addio a Mihajlovic (il tecnico serbo ha scelto di allenare a Firenze) hanno indotto Pietro Lo Monaco a scegliere Marco Giampaolo, tecnico rampante e appetito da diversi club per la brillantezza del gioco delle sue squadre.

A Palermo l'addio a Edinson Cavani è stato ammortizzato alla meglio con la continua scalata di Javier Pastore, astro nascente di un calcio argentino che resta sempre in orbita nonostante un Mondiale in chiaroscuro. Pastore appare come un predestinato, un giocatore dalla classe sopraffina in grado di risolvere da solo un match. L'arrivo poi di Ilicic ha dato una spinta in più alla squadra di Delio Rossi che dopo un avvio stentato comincia a risalire la china. Confermare quantomeno l'obiettivo europeo, ma i rosanero hanno qualità tali da poter dire la loro per un posto in Champions.

Nell'annata sì del calcio siciliano non sono da dimenticare le due promozioni a tavolino per il Gela e il Siracusa in Prima Divisione. Ritorni importanti di due grossi centri che meritano molto di più. Traguardi comunque da difendere coi denti, soprattutto con scelte economiche adeguate e mai spropositate per non ricadere negli errori del passato, che hanno coinvolto spesso moltissimi club siciliani.



Pastore e Mascara, giocatori simbolo di Palermo e Catania.